



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Per raccontare la vostra storia giovane, quattro@fastwebnet.it

L'ECO-JOB CI SALVERÀ

Chiamatelo "eco", chiamatelo "green", ma questo è sicuramente il prefisso più discusso degli ultimi tempi: ormai applicato quasi ad ogni parola, indica una realtà di fondo molto

variegata... e tutta da scoprire! L'Isola di Quattro si è avventurata nel fenomeno del momento parlandone con due giovani trentenni, Lorenzo e Vincenzo, che han-

no sviluppato la loro eco-professione all'interno della nostra zona. Vi proponiamo inoltre un libro, *Guida ai green jobs*, e ricordiamo il box Navigando per proseguire la vostra

"eco-ricerca" su internet. Sperando di essere testimoni di una rivoluzione positiva e salutare, vi auguriamo buona lettura!

Francesca Barocco & Simona Brambilla

Intervista a Lorenzo, green worker dai mille interessi

Lorenzo Baio ha 31 anni e lavora nella sede regionale di Legambiente, associazione ambientalista italiana.

Cosa si intende per "green job"?

Letteralmente con "lavoro verde" intendiamo tutte quelle professioni, che fanno del rispetto dell'ambiente il loro baricentro se non proprio il loro obiettivo finale. Personalmente racchiudo in questa accezione anche tutti coloro che pensano che si possa lavorare bene e con efficienza senza per questo sacrificare la cura dei materiali o le modalità con cui si lavora.

Raccontaci il tuo percorso...

Nel lontano 2004 mi sono laureato in Scienze Naturali a Pavia. Purtroppo, o per fortuna, subito dopo sono ricaduto in uno degli ultimi scaglioni della leva obbligatoria. Ho però scelto, conformemente anche alle mie idee, di fare obiezione di coscienza e da qui è partito tutto. Per non allontanarmi dall'ambito dei miei studi, ho chiesto di fare l'anno di servizio civile presso un'associazione ambientalista: Legambiente.

Per l'associazione ho seguito la mia prima campagna scientifica dedicata all'arco alpino, la Carovana delle Alpi, e dopo qualche giorno dalla mia candidatura ero già in trekking con un apparecchio per misurare le concentrazioni di polveri sottili! Finito il servizio ho in parte continuato a seguire progetti per Legambiente, in parte ho iniziato a fare la guida per l'Associazione Didattica Museale presso l'Oasi di Sant'Alessio e il Museo di

Storia Naturale.

Esattamente di cosa ti occupi ora?

Da quattro anni sono tornato a lavorare in Legambiente e mi occupo di quasi tutto ciò che ha al suo interno la parola "acqua". In ufficio mi chiamo, contro la mia volontà, "l'omino dell'acqua". Ho seguito percorsi didattici dedicati alle scuole e coordino alcune campagne a livello lombardo come "Imbrocchiamola!", dedicata all'uso dell'acqua del rubinetto nei locali pubblici, "Operazione Fiumi",

lo della bioedilizia, da quello dei materiali alla cosmetica, dalla pianificazione urbanistica al turismo sostenibile.

In Italia c'è sensibilità riguardo all'argomento?

Penso che i tempi siano maturi perché queste professioni siano riconosciute a tutti gli effetti. Forse non è ancora matura l'Italia, che non riesce a fare progettualità su queste nuove professioni.

E per quanto riguarda Milano? Si avverte un cambiamento?

Siamo ancora nella fase della speranza. Per lo meno la nuova amministrazione sa che cosa vuol dire dialogo e tante sono le tematiche e le trattative aperte: dall'ecopass all'ampliamento del servizio BIKEMI, dalla creazione di nuove piste ciclabili a una nuova politica per la mobilità. Le premesse, anche alla luce dei problemi di bilancio, sono comunque buone. Ora mi aspetto la sostanza.

Se ti avessero chiesto dieci anni fa: "che lavoro farai?", avresti pensato di trovarli dove sei?

No. Mi immaginavo di diventare un'integerrima Guardia Forestale!

Consigliaresti ai giovani un impegno simile al tuo?

Per un giovane è sicuramente una bella esperienza, capace di metterlo in contatto con tantissime realtà e persone. Chiaramente non si naviga nell'oro, anche perché negli ultimi anni le associazioni sono state messe all'angolo dalle politiche governative e dalla crisi, che le ha colpite indirettamente.

**Irene De Luca
Sara Capardoni**



la "Giornata Mondiale dell'Acqua" e altre. Da un po' di tempo il mio pallino sono però i fiumi milanesi e il Lambro in particolare, che vorrei rivedere balneabile prima della mia dipartita.

Credi che ci sia tanta richiesta di lavori di questo tipo ultimamente?

Penso che siano sempre di più i lavori che richiedono specializzazioni in settori che si sono spostati verso il "green". Dal settore energetico a quel-

L'eco-avvocato Solenne

Vincenzo Solenne, 31 anni, laureato in giurisprudenza in Bicocca, ha fondato nel 2006 insieme al suo socio, l'avvocato Passalacqua, il brand "EcoAvvocati", dedicato specificamente a questioni legali di tipo ambientale.

Come ha scelto di diventare "eco-avvocato"?

È un'idea nata a seguito della laurea. Dopo un corso di specializzazione per le professioni legali, mi sono interessato ad approfondire quegli aspetti che riguardavano il diritto amministrativo ed urbanistico, approdando al diritto ambientale. Ho quindi seguito un master in diritto ambientale presso l'Università Statale di Milano, dove ho conosciuto anche il mio socio, l'avvocato Passalacqua, con il quale ho creato questo studio legale, attualmente formato da sei avvocati più vari collaboratori. Poiché il nostro settore, l'avvocatura, è saturo, la specializzazione risulta essere una strada per affermarsi nel mondo del lavoro: l'eco-avvocato si occupa di diritto dell'ambiente, ma la caratteristica più intrigante, a mio avviso, è la trasversalità della materia.

Di quali tipi di cause vi interessate e chi sono i vostri clienti?

Il diritto ambientale comprende tanti sottosettori, come l'inquinamento acustico, odorigeno ed elettromagnetico, tematiche molto sentite dalla collettività: ad esempio abbiamo sostenuto il comitato dei Naviganti di Milano per la tutela dei residenti dall'inquinamento acustico della movida milanese. Ci occupiamo anche della movimentazione dello smalti-

mento dei rifiuti, degli scarichi idrici e delle energie rinnovabili; ultimamente si sono aggiunti tutti i problemi legati alle biotecnologie e alle nanotecnologie, ad esempio gli OGM. Assistenti cittadini, ma anche piccole imprese e società (e siamo costretti a patrocinare tutti, "buoni e cattivi"!), che necessitano di assistenza burocratica per evitare di incorrere in problemi di giustizia ambientale, panorama legislativo sempre più complicato e che ha inasprito sempre più le pene in materia, non solo at-

stesse università si stanno adeguando ed evolvendo: sette anni fa erano presenti forse solo tre master in tutta Italia sul diritto ambientale, mentre oggi è possibile trovarli praticamente in tutte le università. Anche le aziende stanno cambiando mentalità: oltre alla sensibilizzazione ottenuta mediante le sanzioni, sono valsi anche gli incentivi, ad esempio per la progettazione ed installazione di impianti fotovoltaici o di centrali idroelettriche (l'ecologia risulta strettamente connessa all'economia: l'impatto ambientale gioca su circa il 20% del fatturato).

Quali sono le soddisfazioni di questo mestiere?

È una materia molto affascinante, benché complessa: dovendo costantemente interagire con tecnici di vari settori, chi si occupa di queste tematiche impara a dominare anche discipline che esulano dal semplice diritto. Questo non esclude il fatto che gli eco-avvocati debbano costantemente tenersi aggiornati in materia giuridica, anche perché, essendo il diritto ambientale una materia relativamente nuova in Italia, le nostre normative devono ancora stabilizzarsi. È poi un ambito dove si ottengono risultati concreti: si riesce effettivamente a fare rispettare i diritti dei cittadini e a fare in modo che le aziende non trasgrediscano grazie alle C.I.C. (consulenze legali continuative). È un lavoro che si fa a vantaggio della collettività ed è mirato ad ottenere sempre un beneficio per tutti.

**Luca Cecchelli
Luca Percetti**



traverso sanzioni pecuniarie, ma anche secondo modalità interdittive (la sospensione dell'attività lavorativa). Abbiamo anche collaborato a diversi corsi di formazione sul tema.

Come si prospetta la situazione italiana in materia di diritto ambientale?

In Italia questa materia si è studiata poco rispetto ad altri paesi europei; tuttavia oggi sempre più giovani decidono di specializzarsi nel settore. Le



Guida ai green jobs

Come l'ambiente sta cambiando il mondo del lavoro

Guida ai green jobs: una mappa aggiornata dei lavori verdi in Italia. Questo testo dimostra come l'economia verde e un mercato che rispetta l'ambiente e che opera in funzione di quest'ultimo, sono oggi le strategie fondamentali per superare la crisi economica che stiamo attraversando.

Il green, infatti, sempre di più influenza trasversalmente ogni comparto produttivo: energie rinnovabili, edilizia, turismo, finanza, gestione dei rifiuti, ecc.... L'elenco è lunghissimo, questo volume offre una panoramica completa su ogni settore, preceduta da un'intervista a un esperto: imprenditori, professionisti e manager che hanno fatto della sostenibilità la loro carta vincente. Non manca inoltre una parte dedicata alla politica: per offrire uno scenario il più possibile realistico gli autori hanno dato spazio anche ad alcuni politici, il cui ruolo è stato giudicato decisivo, in positivo e in negativo, da molti intervistati. Il libro, infine, propone, a chi vuole cambiare professione o a chi è costretto a farlo, cento schede in cui vengono analizzati i lavori verdi, indicando i percorsi formativi, le opportunità occupazionali e le prospettive di sviluppo.

Simona Brambilla

T. Gelisio e M. Gisotti
Edizioni Ambiente
400 pagine - 16 euro

NAVIGANDO

WWW.ECOAVVOCATI.COM
Sito dello Studio Legale P&S.

WWW.LEGAMBIENTE.IT; WWW.MILANO.LEGAMBIENTE.ORG;
WWW.LOMBARDIA.LEGAMBIENTE.IT

WWW.GREENJOBS.IT
Per cercare offerte di lavoro green.

WWW.EDIZIONIAMBIENTE.IT

Per leggere notizie green su internet, segnaliamo:
WWW.ECO-NEWSPERIODICO.IT
Newsletter mensile informativa sulla sostenibilità ambientale
WWW.TUTTOGREEN.IT
WWW.GREENME.IT
WWW.ILSOSTENIBILE.IT

Queste sono solo alcune delle testate online che trattano l'argomento. Vi basterà digitare "green job" su google per accedere ai tanti altri blog come ad esempio Paroleverdi, su blogsfere.it.